

Bucato nazionale

Autor(en): **Cantoreggi, Iva**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **69 (1960)**

Heft 7

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-549252>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

BUCATO NAZIONALE

IVA CANTOREGGI

La gente della nostra epoca, anche quella abituata a vivere in piccoli villaggi, è attirata dagli avvenimenti spettacolosi e immediati. Il primo satellite artificiale lanciato attorno alla terra (il secondo non aveva più suscitato eccessivo interesse!) le rivoluzioni (ma con migliaia di morti) i terremoti, (ma anche qui le cose devono essere fatte alla grande) e via dicendo. Sembra che a nessuno interessino ormai più gli avvenimenti della vita di tutti, quelli che infine e veramente dovrebbero costituire la base del nostro interesse, poichè sono la base stessa della nostra vita.

Così è delle attività Croce Rossa. Ogni anno, quando viene lanciata la colletta di maggio, la gente si chiede: ma infine perchè la Croce Rossa svizzera ha sempre bisogno di denaro? Quando occorre, perchè una catastrofe colpisce o il paese o una nazione vicina o lontana, il popolo svizzero è pronto a dare: lo si è visto per il Fréjus, per Agadir, per le inondazioni nel Polesine.

*

E' vero, la generosità del popolo svizzero è inesaurita, lo constatiamo ogni giorno. Ma anche i bisogni stessi del popolo svizzero sono molti e potrebbero essere maggiori nell'avvenire.

La Croce Rossa del nostro paese vi deve pensare con spirito di previdenza. Perciò, accanto ai compiti quotidiani come la formazione del corpo infermiere e infermieri, i centri di trasfusione del sangue, l'opera di assistenza ai bambini ed ai vecchi in casa nostra, la Croce Rossa si preoccupa di mantenere in efficienza i depositi di materiale ospedaliero in dotazione alle diverse sezioni. Tale materiale si compone, in primo luogo, di letti, della rispettiva biancheria e coperte che dovrebbero servire ad integrare le installazioni degli ospedali, o la messa in opera di posti di soccorso indipendenti, in tutti i casi in cui tale opera si dimostrasse necessaria: mobilitazione, epidemie, e via dicendo.

Il materiale è stato completamente rinnovato

Previsioni catastrofiche, dirà qualcuno, eppure bisogna pensare ad ognuna di queste possibilità di sventura, per esser pronti. Il materiale tenuto a disposizione dalla Croce Rossa è stato completamente rinnovato, a partire dal 1958, con una revisione generale destinata a sostituire la roba mancante o troppo usate. Durante la guerra ne era stato fatto grande uso, sia per i militari, sia per i rifugiati, sia a volte per i bisogni della popolazione civile.

Da tutte le sezioni della Croce Rossa svizzera, sparse in ogni angolo del paese, il materiale è stato avviato a Berna per la revisione generale. Una prima cernita, con controllo severissimo che elimina ogni capo non più utilizzabile, viene eseguita a Berna. Nei grandi depositi della centrale del materiale, attivissime donne compiono un lavoro non sempre gradevole. Taluni depositi non sono stati toccati da anni, qualche tarma si è comodamente installata sotto l'emblema della Croce Rossa stampato sulle coperte di lana ed ha allevato, fiduciosa, la sua famiglia. Si è fidata troppo. La revisione

generale ha disturbato i suoi piani per il futuro e i nuovi provvedimenti faranno pervenire nei depositi soltanto coperte trattate in modo da risultare ostiche a certi ospiti e da permettere alle signore delle diverse sezioni Croce Rossa, incaricate del controllo materiale, una più grande libertà d'azione nei depositi.

L'esercito ha prestato la sua opera preziosa per questa grande azione di revisione. Più di 32000 lenzuola trovate ancora in ottimo stato e circa 19000 federe sono partiti alla volta di Zweisimmen per un bucato nazionale, di proporzioni mai viste, nelle lavanderie militari che si occupano generalmente del grande bucato nelle caserme della regione. Queste lenzuola, completate con la scorta dei nuovi acquisti, trovano posto nei nuovi « assortimenti » che hanno cominciato a giungere nelle diverse sezioni, per il rinnovo totale dei depositi.

Cassette appositamente studiate, che si trasformano in scaffali allorchè vengono scoperciate, favoriscono la sistemazione di biancheria e coperte. Il materiale, convenientemente arieggiato e protetto dalla polvere, resta così pronto per qualsiasi evenienza: le lenzuola in modo particolare potranno resistere in queste condizioni, ed essere pronte all'uso senza preventiva lavatura, anche per cinque o sei anni.

Nel Ticino...

Nel Ticino i depositi si vengono progressivamente installando. Lugano ha potuto provvedere ad ordinarne subito uno di 50 letti completi, poichè dispone di un locale eccellente, messo a disposizione dalle autorità, negli scantinati della scuola di Loreto. Faido ha ricevuto finora il materiale sufficiente per 25 letti, ordinato nell'ospedale distrettuale. Bellinzona, nei locali della Vecchia caserma, ha immagazzinato il materiale per 50 letti, ma si prevede di aumentarlo appena vi saranno altri locali a disposizione.

Centocinquante letti di scorta per tutto il Ticino sono effettivamente pochi. Bisognerebbe, data anche la difficile ubicazione delle nostre località, poter disporre di depositi in diverse zone del cantone. Purtroppo le difficoltà non sono poche. Mancano i locali adatti: chiari, asciutti, facilmente raggiungibili dove poter ordinare il materiale. Le sezioni della Croce Rossa non possono assumersi il peso di grossi affitti per tali locali. D'altra parte poichè si tratta di un servizio a favore della popolazione, le autorità dovrebbero pure interessarsi ed offrire gratuitamente gli ambienti adatti. Pensiamo che questo si farà nel quadro dell'organizzazione della difesa civile che dovrà disporre di locali per l'assistenza ai feriti, all'infuori di quelli degli ospedali.

Le tre sezioni ticinesi che si sono assunte il compito di mantenerne in ordine il prezioso materiale loro affidato compiono, accanto a quello della centrale del materiale, un lavoro benemerito. Le volontarie delle sezioni non soltanto si dovranno accupare, a periodi regolari, di una revisione — controllo generale, ma si mettono pure a disposizione per la consegna del materiale agli enti che ne facessero richiesta. Letti e biancheria sono già ora a disposizione di enti civili e militari che ne aves-

sero bisogno. Possono essere noleggiati secondo le tariffe fissate dalla Croce Rossa, con l'impegno di rifusione dei danni eventuali al momento della riconsegna.

Verso la fine di ottobre, la signora Farrugio, della Centrale del materiale, che si occupa delle ispezioni ed ha praticamente diretto tutto l'enorme lavoro di riorganizzazione dei depositi, si recherà a Bellinzona dove nelle ultime settimane si è provveduto agli ultimi lavori di sistemazione del contingente messo a disposizione della sezione. La sezione della capitale ha accettato di assumere questo lavoro accanto alle sue già numerose attività. Sarebbe infatti utile accentrare, in questa località, il più gran numero di letti possibile da poter mandare in ogni località del cantone in caso di bisogno.

INFERMIERE TICINESI

Nuove infermiere alla Scuola cantonale di Bellinzona

Dicia nove scolari della Scuola cantonale di Bellinzona hanno passato il loro esami nel 2 e 4 luglio:

Signorine **Lya Barella** (Bellinzona), **Cesarina Barzagli** (Novazzano), **Ausilia Brusorio** (Bellinzona), **Signor Ezio Ceresa** (Sognòra), **Signorine Angela Conti** (Bellinzona), **Marilena Daghini** (Losone), **Franca De Bernardi** (Lodano), **Suora Maria Camilla Derighetti** (Faido), **Signorine Adriana Gadella** (Cresciano), **Sylva Garbani-Nerini** (Gresso), **Iva Gobbi** (Grono), **Suore Augusta Isella** (Lugano), **Rosa Maffi** (Torino), **Signorina Laura Marazzi** (Cadro), **Suora Anna Morandi** (Torino), **Signorine Norma Moresi** (Certara), **Clementina Peretti** (Santa Maria), **Suora Luciana Prati** (Balerna), **Signorina Teresa Riva** (Bellinzona).

CHEZ NOS INFIRMIÈRES

Examens finaux

Des sessions d'examens de diplôme ont eu lieu récemment dans des écoles d'infirmières reconnues par la Croix-Rouge suisse:

- 19 et 20 septembre: Ecole d'infirmières de l'Hôpital cantonal de Winterthur;
26 et 27 septembre: Schweizerische Pflegerinnenschule et Ingenbohl, Theodosianum, Zurich
27 septembre: Maison des Diaconesses, Berne;
27 et 28 septembre: Ecole croix-rouge d'infirmières du Lindenhof, Berne;
28 septembre: Hôpital St-Nicolas, Ilanz, et Ecole d'infirmières de l'Hôpital cantonal de Lucerne;
28 et 29 septembre: **Le Bon Secours, Genève**;
28, 29 et 30 septembre: Baldegg, Hôpital de District, Sursee.

Nouvelles infirmières au « Bon Secours »

Les élèves de l'Ecole genevoise d'infirmières « Le Bon Secours » dont les noms suivent ont passé avec succès leurs examens finaux les 28 et 29 septembre:

Mesdemoiselles **Adelheid Bender**, à Fribourg en Brisgau; **Madeleine Bory**, à Genève; **Martine Choisy**, à Genève; **Yvonne Eigensatz**, à Zurich; **Monique Frommel**, à Genève; **Gudrun Homberger**, à Bâle; **Danielle Hunziker**, à Genève; **Elisabeth Kind**, à Zurich; **Clotilde de Muralt**, à Berne; **Marie-Thérèse Nallet**, à Paris; **Monique Naville**, à Affoltern s. Albis; **Silvia Pestalozzi**, à Zurich; **Marianne Rode**, à Genève; **Marianne Rougemont**, à Genève; **Marie-Claire Sauser**, à Berne; **Sylviane Schaber**, à Genève; **Erika Stahel**, à Zurich; **Suzanne Streckenisen**, à Bâle; **Mireille Tschamper**, à Aarau; **Alice Turabik**, à Genève; **Barbara Wehrli**, à Zurich.

Nous adressons à ces vingt-et-une nouvelles infirmières nos vœux et nos félicitations.

Au conseil et au comité de direction de l'Ecole supérieure d'infirmières

Le Comité central a procédé à l'élection de nouveaux membres aux organes dirigeants de l'Ecole supérieure d'infirmières. *M^{me} Kunz*, directrice de la Schweizerische Pflegerinnenschule, à Zurich, a été nommée vice-présidente ad intérim du Conseil d'école et du Comité de direction, en remplacement de *M^{lle} H. Martz*, démissionnaire; *M^{lle} Y. Hentsch*, de Genève, membre du Conseil d'école, fera désormais partie du Comité de direction; *M^{les} Nicole Exchaquet*, à Lausanne, *Käthi Céri*, à Berne et *M. Georges Panchaud*, professeur, de Lausanne, sont nommés membres du Conseil d'école.

Inauguration des nouveaux services hospitaliers de l'école de La Source

L'inauguration des nouveaux services hospitaliers de l'école d'infirmières de La Source, à Lausanne, école romande de la Croix-Rouge suisse, aura lieu le 20 octobre à 15 heures. A la suite de la bénédiction, donnée par le pasteur *Ed. Fæs*, membre du Conseil de la Source, et d'une allocution du président, le docteur *J.-D. Buffat*, aura lieu une visite par groupes des nouveaux services. *M. P. Bonnard*, architecte, exposera également aux hôtes de La Source, les conceptions qui ont présidé à la construction et à la disposition des bâtiments.

*

A propos d'un don de la Fondation Rockefeller

L'école genevoise d'infirmières « Le Bon Secours » nous demande de préciser que le don reçu en juillet de la Fondation Rockefeller, don de 40 000 francs, est destiné au perfectionnement — cours, stages, voyages — des personnes responsables de l'enseignement aux élèves infirmières du Bon Secours, soit d'infirmières diplômées, et non d'élèves.

*

Formation à Genève d'infirmières d'hygiène sociale

En collaboration avec la Croix-Rouge genevoise et l'Ecole d'études sociales, l'école d'infirmières « Le Bon Secours », à Genève, organise un cours préparant au diplôme d'infirmière d'hygiène sociale. Ce cours aura une durée de quatre mois, soit du 1^{er} mars au 30 juin 1961; les infirmières n'ayant pas d'expérience préalable dans un service d'hygiène sociale feront en outre des stages complémentaires du 1^{er} juillet au 31 août. Les cours théoriques auront lieu du 1^{er} au 31 mars, du 1^{er} avril au 20 juin le programme hebdomadaire comprendra quatre jours de stage et un jour et demi de cours, des séminaires et les examens suivront entre le 20 et le 30 juin. Seront admises comme élèves régulières les infirmières possédant un diplôme en soins généraux reconnu par la Croix-Rouge suisse et ayant travaillé, si possible, un à deux ans après l'obtention du diplôme. Le prix du cours est de 250 francs, le délai d'inscription jusqu'en décembre 1960. Les auditeurs sont admis aux cours théoriques. Pour tous renseignements, s'adresser à l'Ecole d'infirmières « Le Bon Secours », 15, avenue Dumas, Genève, téléphone (022) 36 54 10.